

A FIERACAVALLI

Ecco Moyersoen «Sono il decano qui c'è la mia vita»



Filippo Moyersoen, 61 anni, è nato a Milano GRASSO

Caterina Vagnozzi

Una vita da campione, la stima e l'apprezzamento incondizionati dei più grandi cavalieri del panorama internazionale del salto ostacoli. A 61 anni, Filippo Moyersoen, azienda agricola e centro ippico a Carpiano, 12 chilometri dal centro di Milano, è il decano tra i 51 partecipanti di Jumping Verona – Longines Fei Word Cup, un appuntamento sportivo che in questo weekend riunisce durante la tradizionale rassegna di Fieracavalli i migliori cavalieri del mondo. «Ci sono venuto per la prima volta addirittura quarant'anni fa. È un appuntamento che per chiunque fa parte del movimento equestre italiano è una tappa fissa parte di ogni annata agonistica». Il tempo corre ma per il cavaliere della Longora – questo il nome della cascina di famiglia – la classe rimane inossidabile e anche quei principi della bella equitazione che hanno sempre contraddistinto la sua carriera di sportivo. Il cavallo è una passione che unisce tutta la famiglia Moyersoen, trasmessa ai quattro figli da papà Albert, nobile belga appassionatissimo, ferrato a tal punto da essere considerato un vero e proprio punto di riferimento. Il barone Moyersoen è arrivato in Italia all'inizio degli anni 50 quando ha scelto di sposare la signora Paola, proprietaria dell'azienda agricola di Carpiano che è ancora il quartier generale della famiglia e dove dopo trent'anni di ricerche è riuscito a creare il Museo Storico della Cavalleria che riunisce le bardature complete di tutte le cavallerie della Seconda Guerra Mondiale. «Il mondo dell'equitazione è molto cambiato, ma i principi di base che ci sono stati trasmessi sono quelli che ancora valgono. Almeno per quel che mi riguarda. Nella nostra attività di cavalieri il compagno di gara è al primo posto su tutto. Il risultato sportivo deve passare attraverso la massima forma di rispetto nei suoi confronti. Solo così – precisa Filippo, pupillo del mitico Raimondo D'Inzeo, un'Olimpiade, un campionato del mondo, tre campionati d'Europa e 4 titoli nazionali in attivo – si può pensare di essere considerati campioni in sella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

